



La Regione Ticino
6500 Bellinzona
091/ 821 11 21
www.laregione.ch

Genre de média: Médias imprimés
Type de média: Presse journ./hebd.
Tirage: 31'876
Parution: 6x/semaine

N° de thème: 042.001
N° d'abonnement: 3003849
Page: 25
Surface: 23'178 mm²

Diamo tempo al tempo, soprattutto ai rookie

TIRI LIBERI

di Dario 'Mec' Bernasconi

Non si può dire che il campionato di serie A di basket sia cominciato in sordina. La sconfitta del Neuchâtel contro Swiss Central è certamente la sorpresa più eclatante e non ce ne vogliono i tifosi lucernesi. Ma i neocastellani partono oramai da anni con ambizioni di titolo e di vittorie, per cui fa un po' riflettere questa partenza falsa. Anche la sconfitta dell'Olympic a Monthey non è una vera e propria sorpresa, considerata la buona struttura dei vallesani, ma certamente era inattesa con questo punteggio così basso, 56 punti realizzati, 6 nell'ultimo quarto.

Eppure è una squadra che ha mezza Nazionale e stranieri di livello. Aleksic ha affermato che hanno pagato l'inesperienza, ma a inizio stagione vi è da chiedersi, in particolare per i nuovi stranieri, chi non ce l'ha. Il Campionato svizzero non è certa-

mente fra i migliori d'Europa, ma abbiamo sempre visto come i giocatori provenienti da oltreoconfine, abbiano una certa difficoltà a inserirsi, soprattutto i rookie. Uscire dalle università e affrontare un campionato da professionisti in un mondo completamente nuovo, comporta un notevole salto. Innanzitutto mentale, perché il cambio è molto forte e non sono certamente i mezzi tecnologici ad aiutare l'inserimento e la conoscenza. Poi l'aspetto tecnico: spesso sono giocatori non di primo piano, dei buoni sestini o settimi, ma tutti o quasi incanalati in un certo sistema di gioco, abituati a fare i compiti e non ad essere dei trascinatori, ruolo per cui sono stati chiamati in Elvezia.

Lo abbiamo visto negli scorsi anni e sabato Nicholas West è stato l'esempio più evidente in casa Tigers. Questo salto mentale che viene richiesto loro non è

facile e quindi bisognerà attendere qualche partita, diciamo un mesetto almeno di competizione, per poter stilare un giudizio più efficace.

Poi ci sono giocatori che hanno una certa esperienza ma che non hanno una statura tecnica molto elevata. Ad esempio Evans, giocatore del Lugano, il quale ha mostrato chiari limiti. Del resto, un 210 forte tecnicamente e con una certa esperienza anche in Europa, non sarebbe alla portata dei portafogli svizzeri e questo è un discorso che facciamo da anni.

Sulla scoppola patita dalla Sam a Boncourt, le cronache mettono in evidenza proprio un insieme di carenze legate alla "gioventù" dell'amalgama, reso complesso anche dagli infortuni. Per concludere diciamo che non ci facciamo impressionare né dalle vittorie né dalle sconfitte: il tempo per leggere una realtà più consona non mancherà.

Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
www.cdt.ch

Genre de média: Médias imprimés
Type de média: Presse journ./hebd.
Tirage: 36'108
Parution: 6x/semaine



N° de thème: 042.001
N° d'abonnement: 3003849
Page: 27
Surface: 21'213 mm²

Ticino Bulls **Tanta voglia di vincere**

Presentata la squadra di basket in carrozzina impegnata in Lega Nazionale A

■ C'è tanta voglia di vincere nei Ticino Bulls, squadra di LNA di pallacanestro in carrozzina. La stagione e la squadra 2016-17 sono state presentate ufficialmente sabato a Cadro, presso lo stabile della Camillo Vismara, sponsor principale con Radio Fiume Ticino.

«Gli obiettivi sono ambiziosi ma speriamo di poterli raggiungere» ha spiegato l'allenatore Raniero Bassi. «Restiamo con le ruote per terra». La rosa, ricca, è formata da 11 giocatori fra i 27 e i 53 anni, tra i quali 6 stranieri. Sotto la guida di coach Bassi ci sono le ali Vincenzo dell'Olio, Alex Badara, Fernando Rodríguez, Angelo Scopelliti e Marco Paonessa, i centri Saliou Diene, Hugo Diaz, Athos Peng e Tyrone Bassi nonché i playmaker Alan Mazzolini e Remo Semmler.

Un gruppo unito che si è posto importanti risultati: i Ticino Bulls mirano infatti ai primi due posti della classifica e vogliono arrivare in finale di campionato oppure di Coppa Svizzera. Un obiettivo, quest'ul-

timo, decisamente ambizioso. Prima squadra, certo, ma anche e soprattutto spazio ai giovani. Il progetto giovanile, infatti, vuole formare giocatori che un domani potranno integrarsi nella prima squadra dei Ticino Bulls.

«Inclusione» è un concetto chiave per questo sport che è stato anche uno dei più seguiti e apprezzati alle recenti Paralimpiadi di Rio 2016, dove si sono imposti gli Stati Uniti sia fra i maschi sia fra le donne. Proprio per avvicinare il pubblico a questa disciplina sportiva poco conosciuta, i Ticino Bulls vogliono aprire la squadra a persone con disabilità minori ma anche semplici curiosi e interessati. Dietro agli ambiziosi obiettivi sportivi, infatti, i Ticino Bulls sono anche un motore di inclusione e cruciale in quest'ottica sono il volontariato, la partecipazione e la presenza di pubblico.

Nell'ottica di raggiungere questo obiettivo, da quest'anno RadioFiumeTicino è diventata sponsor principale dei Ticino

Bulls. Una scelta dettata dalla volontà di appoggiare una disciplina sportiva poco conosciuta e poco sostenuta nonostante la sua grande valenza sportiva e sociale. Attraverso le frequenze di RFT, quindi, verrà dato ampio spazio a questo sport e ad altre attività radicate nel territorio ticinese.

Due parole infine anche per la Camillo Vismara SA, l'altro sponsor principale dei Ticino Bulls. Questa consolidata realtà aziendale nell'ambito dei trasporti e della logistica, da oltre 60 anni opera sul territorio ticinese. Il sostegno alla squadra dei Ticino Bulls si sposa perfettamente con la filosofia del gruppo, particolarmente sensibile a tutti quei sodalizi radicati nel Cantone ma che faticano a raggiungere una certa visibilità.

In attesa della prossima partita casalinga, sabato alle 17 a Sementina presso la palestra Al Ciossetto contro i sangallesi del Rollinrebels, è doveroso fare un grosso in bocca al lupo ai Bulls.